

Sei anni dopo la conquista del primo titolo a Wembley

IL MILAN DI NUOVO «EUROPEO»

Tre goals di Prati e l'Ajax è ko: 4-1

MILAN: Cudicini, Anquillotti, Schellingner, Rosato, Malatrasi, Trastoni, Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

AJAX: Bals, Soubrier, Hulshof, Vasovic, Van Duivenboode, Groot, Pronksward, Daniels, Cruyff, Keltzer.

ARBITRO: Ortiz de Mendibil (Spagna).

RETI: al primo tempo all'Prati, al 40' Prati.

Nella ripresa al 15' Vasovic (rigora) al 21' Sormani, al 28' Prati.

Dal nostro inviato
MADRID 28.
Sei anni dopo Wembley il Milan è tornato a conquistare per la seconda volta il titolo di campione europeo, battendo in finale gli olandesi dell'Ajax, anzi ridimensionando la squadra che era stata un po' troppo affrettatamente definita la «svoluzione» dell'anno in campo europeo. No, l'Ajax non è e niente di speciale è una squadra di due o tre gra-

portato Prati è il diagonale, che la ha battuta sul filo. Nella replica l'Ajax ha la palla torva subito a Milan che continua ad attaccare ed al 4' ottiene un corner.
Solo al 6 l'Ajax si fa vivo con una puntata in profondità di Danielson sul quale esce tempi pesantemente guidando in vantaggio ogni possibile pericolo.
La replica del Milan è truciante: Sormani libera bene sulla sinistra, poi effettua un cross fortissimo verso il centro ove Prati raccoglie di testa ed invecchia angolarmente. Siamo all'8 ed il Midy è già in vantaggio. La partita è un questo promette sembra destinato a trasformarsi in una pavesggiata per i rossoneri.
Gli olandesi infatti si portano ora tutti all'attacco e per le spinte sinapnae si spalanca uno mutanti vertodi per il contropiede. Com'è all'11 quando Prati si libera del suo guardiano diretto ma poi tira angolare e fiacco.
Sul fronte opposto c'è invece

care l'Ajax ottiene un angolo, risponde il Milan con una incursione di Hamrin. Ora l'incursione procede a botta e risposta anche perché gli olandesi hanno diminuito il ritmo. Così al 9' su iniziativa di Rivera il Milan sfiora il terzo goal con Sormani che però trova il portiere. Ed al 12' Lodetti che ha la palla buona per segnare ma è effettuato da distanza rassicurata e troppo fiacco e centrale.
Ma al 15' su attacco dell'Ajax c'è un grossolano fallo, ai piedi di Rosato su Cruyff, batte Va sove trasformando e così per mettendo all'Ajax di accortare le distanze.
Il Milan replica con un'azione Sormani libera e tiro da destra in diagonale che fa la barba al palo. E subito dopo il portiere sinapnae su una deviazione di Rivera, irrompe Sormani che però viene preceduto dal portiere.
Ormai non ci sono più dubbi, se mai ce ne sono stati: il Milan ha riconquistato il titolo europeo con largo anticipo sulla conclusione della partita. È vero che l'Ajax ha ripreso ad attaccare ma i suoi tentativi sono stati neutralizzati dall'attenta difesa rossoneria.
Gli ultimi minuti così trascorrono veloci, senza grosse emozioni, con un Milan quasi inatteso all'attacco in massa sopprimendo ad un duro lavoro a difesa rigorosa. Ma al 21' il Milan torna a stabilire le distanze su contropiede di Sormani e tiro dello stesso Sormani, da 20 metri che sorprende il portiere olandese, con un gol veramente sprovveduto ed in genere.
Il gol non smonta l'Ajax che al 23' su tiro di Duivenboode

colpisce a sua volta il palo. Intanto l'Ajax fa entrare a terzino destro Mueller che sostituisce Soubrier il quale avanza a prendere il posto di Swaart uscito dal campo. A sua volta Nuninga è chiamato a prendere il posto di Groot.
Torniamo alla partita per registrare un tiro di Trapattini e l'altro a porta vuota. Ma il goal è rinvitato di poco al 28' infatti Prati di testa segna il quarto goal, dopo una discesa Lodetti-Rivera e cross del golden boy che aveva scartato anche il portiere.
Torniamo alla partita per registrare un tiro di Trapattini e l'altro a porta vuota. Ma il goal è rinvitato di poco al 28' infatti Prati di testa segna il quarto goal, dopo una discesa Lodetti-Rivera e cross del golden boy che aveva scartato anche il portiere.
Ormai non ci sono più dubbi, se mai ce ne sono stati: il Milan ha riconquistato il titolo europeo con largo anticipo sulla conclusione della partita. È vero che l'Ajax ha ripreso ad attaccare ma i suoi tentativi sono stati neutralizzati dall'attenta difesa rossoneria.
Gli ultimi minuti così trascorrono veloci, senza grosse emozioni, con un Milan quasi inatteso all'attacco in massa sopprimendo ad un duro lavoro a difesa rigorosa. Ma al 21' il Milan torna a stabilire le distanze su contropiede di Sormani e tiro dello stesso Sormani, da 20 metri che sorprende il portiere olandese, con un gol veramente sprovveduto ed in genere.
Il gol non smonta l'Ajax che al 23' su tiro di Duivenboode

Basso fa il «bis» in volata sul traguardo di Senigallia

Schiavon conserva la maglia rosa di «leader»

«Bruciando» Reybroeck e Sgarbozza

Dal nostro inviato
SENIGALLIA, 28.
Marino Basso coglie al volo l'occasione di Senigallia con uno spirit che fa seccare Reybroeck, un belga che sotto soffrire ma ledatamente il caldo non aveva ancora espresso in questo Giro le sue notevoli doti di velocista. E con ciò non voglia mai smintire il valore di Basso che nelle specialità è uno dei più quotati in campo mondiale. Basso ha solo paura di Zandegù perché Zandegù è un tipo imprevedibile, ma oggi il giovanotto di Pavia non è stato capace di uscire dalla mischia, sicché Marino ha vinto in bellezza.
Una tappa che non sposta di una virgola la classifica, come previsto, un trasferimento nemmeno tanto veloce, e Silvio Schiavon conserva il primato senza sudare Schiavon eccelle in salita, ma non è piano in discesa e a cronometro, quindi ancora un giorno di gloria, quello di domani, sabato imprevedibile, e poi scende-

ra dal suo piedistallo. In seguito il capitano proporzionario dello Nanson, proiettore nel senso che la squadra di Baricera è partita senza Mattia, potrà farsi cadere sulle Dolomiti e in ultima analisi aspirare ad un buon piazzamento. Non ci sembra Schiavon l'uomo in grado d'impensierire Mercedes e i Giomondi, e se ci sbagliamo, tanto meglio.
Un applauso a Schiavon, una stretta di mano a Basso e un'evviva per Chiappano. Dovesimo scegliere tra i tre, la nostra preferenza cadrebbe sicuramente su Chiappano, un concetto di un percorso che neanche un palo telegrafico contro il quale è andato a sbattere e riuscito a fermare. È per il resto, il tema di ieri è anche il tema di oggi: tutto in attesa della cronometro di San Marino, di un vertice in certezza, un vertice pro Mercedes o pro Giomondi? Un vertice perenne, anche se i lavori del pronostico erano al belga, e comunque sarà una sentenza che avrà un bel pe-

so sul prosieguo del Giro, tanto più che si prevedono variazioni nelle tappe dolomitiche: stasera si parla addirittura dell'impossibilità di raggiungere il passo Giau, di tanto. Come Coppi per i suoi 2346 metri.
Delle spinte e dei relativi provvedimenti, diciamo no: «tra all'inizio del pezzo di cronometro e qui rinviamo il disappunto per quanto è capitato a Vittorio Adorni. La Maletta ha fatto la parodia ad un personaggio che andava per la maggiore. Nino Marina ha decretato il k.o. di un campione che per mestiere e intelligenza non è secondo a nessuno. Nel film del Giro, Adorni era l'interprete di terzo grado. L'attore che stava un pochino dietro le quinte, il saggio caloroso capace di conquistare il pubblico con una sola battuta, come a Imola, sapete, è invece stato il clamoroso «patatrac», la drammatica e imprevedibile «defillance» dell'inseparabile condanna del 2331».

Non bisogna però dimenticare che Vittorio era partito da Garda in condizioni fisiche tutt'altro che soddisfacenti. Infatti il dottor Bianchini aveva dichiarato: «L'uomo duodenale che affligge il corridore perenne perché Adorni è un colosso, il problema è quello dell'allenamento. Adorni lo ha superato in una prova a tappe di 4 giorni come il Giro di Romagna. C'è tuttavia da temere una reazione negativa in 2 giorni consecutivi di corsa».

Il medico, purtroppo, ha ragione. Una notte insieme per dolori al cuore, e alla stamane, due juratura assidue e Adorni è crollato. Non si è ritirato perché lo Scic si spezzava in lui, perché indossa la maglia iridata, perché ha un carattere, perché non è un pugilista, anzi essendo abituato alla sofferenza, aveva dato una pubblica dimostrazione di forza. Adorni, un ciclista che non se lo merita proprio. Indovino che il suo gusto, invece, il cartello di Pedaso: «Miser è risorto». Il tran tran continua, invano interrotto da Lionello e Grillo, e per fortuna i Gattoloni (che è di Cittanova Mare) ha la sua uscita prima fra due al di fuori Scariuccio e Sgarbozza e Corti dopo il rifornimento. Corti insisteva non va lontano, quindi il

gruppo inavvolge Ballini, Cavalcanti, Bianchini, Padin, De Prea e Gualazzini, e siamo alle porte di Ancona.
Duquesne, nessuno tuga? Nessuna fuga o meglio, Biaccone Brunetti, impongono l'alt a Primavera, Altig, Vercelli, Sgarbozza e Portolani, e tutto precipiterebbe discusso se non ci fosse una rovinosa caduta di Chiappano il quale nelle vicinanze di Falconara urta contro un palo telegrafico, sfascia la bicicletta e si rialza pesto e scontento. Infine una sparantina di Lievore subito annullata dal plotone. Ed è il volatone sul lungomare, un volatone che Marino Basso si aggiudica nettamente a spese di Reybroeck, Sgarbozza e Morelli. È la seconda vittoria di Basso il quale osserva: «Ancora un traguardo e sono a cavallo. Il tre è anche il numero perfetto».



PIERINO PRATI, il goleador del match con il vecchio «Hamrin»

L'interrogatorio di Nino e Tiger potrebbe celare clamorosi retroscena

L'inchiesta Benvenuti riguarda anche le tre sfide con Griffith?

Dopo Kefauver, forse viene ripresa dal «Rackets Bureau» l'opera di pulizia nella giungla della boxe

Domani, sera, venerdì, nel Teatro di Campione d'Italia i giornali si riuniranno con mezzogiorno e «cinture» camponi e personaggi del loro mondo. Burrum, il lampiro, Mazzinghi, il suo segretario, il «drammatico», gli i nostri titoli in più. Engle- Henry (Winn Cooper) riceviamo i segni della simpatia e del merito. Uno assenti, il forse giusto sia così. No Benvenuti lo scottato dubbio del «Garden» ed il suo manager Bruno Amadori che con i suoi nomi fa un furore su un annuale di spicchia conferma la prima volta a New York con la sua zuffa con giornalisti italiani non contenti di un mese. Quelle «cose» che magari, lo segnalano Nino Dick Tiger e la gente che li guida davanti al «garden» di Manhattan.

E, allora, «del 1° tutto Fran Hogan il suo collo batolante. Al Scott» «cerchiolo» «i rackets bureau» hanno nelle vociato speriamo per una resa dei conti come al tempo del senatore Estes Kefauver, esponente nella Camera, nel sequestro con i loro nomi, e ad altre persone che chio o su parte del «city» commerciale di lunedì nel Madison Square Garden. Quanti non dovrebbero manca «Har» Markson ed altri tipi del «scorporato» che l'ene al go maglio. Nino Benvenuti, Dick Tiger, Frank De Paula, Enrico Griffith, per restare nella città a questa vicenda che potrebbe avere, clamorosi sviluppi e risultati da tribunale.

Alloquio ai convocati nel «rackets bureau» è il «New York Post» ha scritto «che la castora sono stati «sti a manovare e a bersi in compagnia di nati e ponenti della malavita». Dopo la morte del senatore Kefauver, il magistrato in cattiva di Frank Franko d'altro malandante, la famiglia pendeva a quelli. Sono i «cose» che magari, lo segnalano Nino Dick Tiger e la gente che li guida davanti al «garden» di Manhattan.

Un minuto dopo l'Ajax è andato in vantaggio con un calcio d'angolo Cruyff spara di testa in diagonale, ma non riesce a superare la parata di Rivera che sbaglia una pallonata. Ma il tempo di passare alla cronaca.



Dalla foto: a sinistra, BENVENUTI, TIGER, il magistrato inquirente AL SCOTTI e il capo mafia FRANKIE CARBO

Gino Sala
Il film della tappa Dal nostro inviato
SENIGALLIA, 28.
Non vorremmo passare per difensori ad oltranza dei corridori, chi sbaglia deve pagare, spinte, slanci e tratti vanno puniti, chi mancherebbe altro, però accettare ad occhi chiusi il lunghissimo elenco di ammonizioni e penalizzazioni inflitte ieri sera dalla giuria, significherebbe eludere il problema di fondo di questa edizione: «svariato».
Prendete il caso di Taccone. Arriva nella sua terra, non è più il Taccone di una volta, anzi è molto cambiato, e un po' di acclamazione tutto (o lo ha voluto lui ignorando le leggi che regolano la vita di un atleta), ma le strazie dell'Abbruzzo sono ancora piene del suo nome, piene di cartelli, di scritte che coprono l'asfalto, e Taccone, per non sentirsi tradito, accetta con la bocca un po' di mulo e alle macchine accetta e solleva le spalle. Taccone si salva battendo ma in un certo senso non ha fatto un lavoro, e ha fatto un lavoro.

Lazio: domani a Reggio Emilia

Cappellini: visita O.K. Sabato Roma-Cagliari

Il nasquisto giallorosso Cappellini è ripartito per Socorro (ove lunedì si sposterà) dopo essere stato sottoposto dai sanitari della Roma ad accurate visite mediche che hanno dato risultato favorevole.
Intanto la Roma si prepara con il Cagliari per la partita di domenica a Modona. Le condizioni di Zanotti sono migliorate sicché è quasi sicuro che il terzino scendrà in campo; altrimenti è pronto a sostituirlo Adorni. Comunque Lorenzo dirà martedì la rosa dei convocati. La

maglia a 7.
La probabile formazione dovrebbe essere la seguente: Giumli; Bet (Carpenetti); Sirena; Salvori (Ferrari); Spino; Santarini; Bertogna (D'Amato o Sgaratti); Perù, Landini, Capello, Corlova.

La classifica generale

1. BASSO (Molteni) punti 25
2. REYBROECK (Faema) » 20
3. SGARBOZZA (Max Meyer) » 16
4. MORELLINI (Eliolona) » 14
5. LEVATI (Sagii) » 12
6. BITOSI (Pilotex) » 10
7. ZANDEGÙ (Salvarani) » 9
8. DURANTE (Scic) » 8
9. LIEVORE (Eliolona) » 7
10. ALTIG (Salvarani) » 6
11. MILIOLI (Germanvox) » 5
12. BIANCHIN (Gris 2000) » 4
13. IOTTI (Scic) » 3
14. NERI (Max Meyer) » 2
15. VAN LIEBERGHE (Ferrati) » 1

CLASSIFICA GENERALE
1. Merckx (maglia rossa) punti 112; 2. Basso p. 102; 3. Dancelli p. 85; 4. Colombo p. 77; 5. Sgarbozza p. 65; 6. Reybroeck p. 59; 7. Panizza-Giombi p. 57; 8. Taccone p. 54; 9. Zilioli p. 53; 10. Schiavon p. 52; 11. Chiappano-Poldori p. 51; 12. Balifava p. 49; 13. Warril p. 48; 14. Van Vlierberghe p. 46; 15. Zandegù-Lievore p. 42; 16. Beolotto p. 39; 17. Adorni p. 35; 18. Conil p. 32; 19. Michelotto p. 28; 20. Levati p. 27; 21. Anni-Poolini p. 26; 22. Armani p. 22; 23. Riffer-Santambrogio-Della Torre p. 20; 24. Morelli p. 19; 25. Moser p. 18; 26. Altig p. 17; 27. Debra Bianchini p. 16; 28. Vercelli-Di Caterina p. 15; 29. Cavalcanti-Meri p. 14; 30. Baldoni-De Rosso-Pasquello p. 13; 31. Grassi-Cravero p. 11; 32. Carletto-Poggiali p. 10; 33. Moretti-Tumelleri p. 9; 34. Van Lint-Balilini-Salini-Durante p. 8; 35. De Prea-Nioli p. 7; 36. Della Bona p. 6; 37. Rola A. Tossetti p. 5; 38. Iotti p. 4; 39. Bergame p. 2; 40. Vitan p. 1.

L'ordine d'arrivo

- 1) BASSO MARINO (Molteni) in 3:27" media km. 42.82;
2) Reybroeck (Faema),
3) Sgarbozza Luigi (M Meyer),
4) Morellini (Eliolona),
5) Levati (Sagii),
6) Bittosi (Pilotex),
7) Zandegù (8) Durand
8) Warril (11) Milioli,
9) Van Vlierberghe (12) Balifava,
10) Chiappano-Poldori (13) Jotti,
11) Neri (14) Van Vlierberghe,
12) Balifava (15) Cravero,
13) Sgarbozza (16) Adorni,
14) Panizza-Giombi (17) Morelli,
15) Carletto (18) Poggiali,
16) Della Bona (19) Moser,
17) Debra Bianchini (20) Vercelli-Di Caterina,
18) Riffer-Santambrogio-Della Torre (21) Balifava,
19) Warril (22) Balifava,
20) Van Vlierberghe (23) Balifava,
21) Morelli (24) Morelli-Tumelleri,
22) Van Lint-Balilini-Salini-Durante (25) Balifava,
23) Chiappano-Poldori (26) Chiappano-Poldori,
24) Chiappano-Poldori (27) Chiappano-Poldori,
25) Chiappano-Poldori (28) Chiappano-Poldori,
26) Chiappano-Poldori (29) Chiappano-Poldori,
27) Chiappano-Poldori (30) Chiappano-Poldori,

Squalificati De Bellis Amarildo e Vieri

MILANO, 28.
Il giudice sportivo ha squalificato per una giornata Vieri (Simpdoria), De Bellis (Palermo) e Amarildo (Fiorentina), per le partite di ieri e a s del 18 maggio scorso e sempre per una giornata, Borsari (Modena), Correnti (Bari) e Panu (Perugia) in riferimento alle partite disputate in questi giorni. Per le invasioni di campo durante l'ultima giornata del campionato di serie «A», la Fiorentina è stata punita con l'ammonizione di un milione di lire. In proposito si è appreso che il Varese ha ritirato il reclamo.

Dopo Kefauver, forse viene ripresa dal «Rackets Bureau» l'opera di pulizia nella giungla della boxe

Domani, sera, venerdì, nel Teatro di Campione d'Italia i giornali si riuniranno con mezzogiorno e «cinture» camponi e personaggi del loro mondo. Burrum, il lampiro, Mazzinghi, il suo segretario, il «drammatico», gli i nostri titoli in più. Engle- Henry (Winn Cooper) riceviamo i segni della simpatia e del merito. Uno assenti, il forse giusto sia così. No Benvenuti lo scottato dubbio del «Garden» ed il suo manager Bruno Amadori che con i suoi nomi fa un furore su un annuale di spicchia conferma la prima volta a New York con la sua zuffa con giornalisti italiani non contenti di un mese. Quelle «cose» che magari, lo segnalano Nino Dick Tiger e la gente che li guida davanti al «garden» di Manhattan.

E, allora, «del 1° tutto Fran Hogan il suo collo batolante. Al Scott» «cerchiolo» «i rackets bureau» hanno nelle vociato speriamo per una resa dei conti come al tempo del senatore Estes Kefauver, esponente nella Camera, nel sequestro con i loro nomi, e ad altre persone che chio o su parte del «city» commerciale di lunedì nel Madison Square Garden. Quanti non dovrebbero manca «Har» Markson ed altri tipi del «scorporato» che l'ene al go maglio. Nino Benvenuti, Dick Tiger, Frank De Paula, Enrico Griffith, per restare nella città a questa vicenda che potrebbe avere, clamorosi sviluppi e risultati da tribunale.

Alloquio ai convocati nel «rackets bureau» è il «New York Post» ha scritto «che la castora sono stati «sti a manovare e a bersi in compagnia di nati e ponenti della malavita». Dopo la morte del senatore Kefauver, il magistrato in cattiva di Frank Franko d'altro malandante, la famiglia pendeva a quelli. Sono i «cose» che magari, lo segnalano Nino Dick Tiger e la gente che li guida davanti al «garden» di Manhattan.

Un minuto dopo l'Ajax è andato in vantaggio con un calcio d'angolo Cruyff spara di testa in diagonale, ma non riesce a superare la parata di Rivera che sbaglia una pallonata. Ma il tempo di passare alla cronaca.

Non è da escludere, però, che vengano esaminati anche i capi della sfida affidata a fra Benvenuti e Griffith che tutti dubbi sollevano per il comportamento di arbitri, giurie, impari, bookmakers e perso naggi vna. La verità sulla questione è sempre a galle con il tempo, e la speranza è una danna che non si spagne mai.

Giuseppe Signori

TROFEO DREHER FORTE
Classifica a punti «Maglia rossa»

1. BASSO (Molteni)	punti 25
2. REYBROECK (Faema)	» 20
3. SGARBOZZA (Max Meyer)	» 16
4. MORELLINI (Eliolona)	» 14
5. LEVATI (Sagii)	» 12
6. BITOSI (Pilotex)	» 10
7. ZANDEGÙ (Salvarani)	» 9
8. DURANTE (Scic)	» 8
9. LIEVORE (Eliolona)	» 7
10. ALTIG (Salvarani)	» 6
11. MILIOLI (Germanvox)	» 5
12. BIANCHIN (Gris 2000)	» 4
13. IOTTI (Scic)	» 3
14. NERI (Max Meyer)	» 2
15. VAN LIEBERGHE (Ferrati)	» 1